

IN ATTESA DEL VERDETTO

La denuncia del gruppo azzurro nell'assemblea campana sull'elargizione di incarichi e consulenze

Deficit sanità, il dossier di Fi: piano di rientro solo di facciata

LE ASL

3 milioni

Dalla documentazione presentata dai consiglieri di Fi emergerebbero per l'anno in corso, una serie di provvedimenti con cui le Aziende sanitarie locali napoletane avrebbero continuato ad elargire incarichi giuridici a studi legali capaci di raccogliere in pochi mesi, compensi superiori ai tre milioni di euro. Spese che contredirebbero la linea dei "tagli" professata dalla giunta e sostenuta dalla maggioranza di centrosinistra

NAPOLI (liv.cop.) - Un Piano di rientro solo "di facciata", le Asl che continuano a conferire incarichi esterni. Forza Italia insorge nuovamente contro la sanità campana, chiedendo al Governo centrale di non esitare più sul commissariamento della Regione. Su queste basi si è riunito ieri il gruppo di Fi in Consiglio regionale, presieduto da **Paolo Romano** (nella foto), che ha presentato una documentazione in cui emergerebbero, per l'anno in corso, una serie di provvedimenti con cui le Aziende sanitarie napoletane avrebbero continuato ad elargire incarichi consulenziali giuridici, con studi legali capaci di raccogliere, in pochi mesi, compensi superiori ai tre milioni di euro. Compensi, questi, che vanno a contraddire la linea di "tagli" imposta dal Piano Ospedaliero: "Il provvedimento col quale il centrosinistra ha approvato

la recente pseudo-riforma del sistema sanitario regionale, modificando in particolare l'articolazione della rete ospedaliera e dell'emergenza in Campania - ha affermato Paolo Romano - non solo è inadeguato a dare le risposte richieste dai ministeri dell'Economia e della Salute ma preannuncia nei fatti un tracollo ed un'emergenza che si rivelerà peggiore di quelle dei rifiuti. E' infatti il risultato, il peggior frutto possibile di un indegno mercimonio politico consumatosi all'interno del centrosinistra che tutto risolverà tranne che le criticità di un sistema nel quale restano in piedi privilegi e strutture doppie. Non è infatti cancellando qualche posto letto alla rinfusa che si ottiene una razionalizzazione delle risorse sanitarie degna di questo

di incarichi a cascata, di cui spesso beneficiano sempre gli stessi professionisti, una fonte inesauribile di spesa altrettanto discutibile, sulla quale, come commissione stiamo procedendo, tra mille difficoltà dovute spesso alla mancata trasmissione da parte dei direttori generali delle Asl degli atti richiesti, con un attento monitoraggio dal quale stanno emergendo vicende spesso sorprendenti". A questo punto, per gli azzurri non resta che il commissariamento della Sanità: "Se il Governo e il sottosegretario **Gianni Letta** hanno l'ultima parola - dice **Ermanno Russo** - prima di dirla esaminino tutte le carte sui conti campani".

**Il capogruppo Paolo Romano:
"Il provvedimento approvato
non solo è inadeguato,
ma preannuncia un tracollo"**

nome. Dietro un deficit delle abnormi proporzioni come quelle accumulate in questi ultimi dieci anni dalla Campania c'è altro: un sistema di sprechi di portata eccezionale sul quale invieremo un dettagliato dossier, che abbiamo già consegnato al presidente **Bassolino** e che invieremo alla Corte dei Conti e ai ministri dell'Economia e della Salute perché ne possano tener conto nell'ambito delle valutazioni di questi giorni sull'eventualità di commissariare la Sanità campana".

Il dossier presentato a Santa Lucia, e preparato dalla Commissione Trasparenza del Consiglio, individua addirittura 1641 incarichi legali conferiti allo stesso studio legale, all'interno dell'attività dell'Asl Napoli 5. "Quello degli sprechi sembrerebbe, a giudicare dalle carte in nostro possesso, - ha spiegato il presidente della Commissione **Giuseppe Saggiocco** - il principale presupposto al deficit miliardario della sanità campana. Un sistema fatto di atti e procedure discutibili che trova nell'affidamento